

DISTRETTO DI LEVANTE - Dubbi fra i sindaci, poi passa la proposta di Quintavalla. «Avvio graduale»

Frena l'azienda dei servizi sociali

Gestione delle ex Ipab dal 2015, le altre attività entro il 2017

FIorenzuola - Il Comitato del Distretto di Levante compie il primo passo verso la costituzione di un'Azienda speciale consortile (Asc). Come vuole la legge regionale, ogni ambito distrettuale deve riorganizzare i servizi sociali, socio-sanitari e le altre competenze in materia educativa individuando un'unica forma di gestione. Ciò significa, come illustrato da Francesco Negrotti, responsabile dell'ufficio di piano del Distretto, che le attuali forme di gestione pubblica dei servizi devono essere fatte confluire in un'unica forma pubblica di gestione. La costituzione di una nuova azienda pubblica, quale sarà l'Asc, ha come diretta conseguenza l'estinzione delle forme di gestione precedenti che dovranno trasferire beni, servizi e personale al nuovo soggetto. Ieri, dunque, i membri del Comitato di Distretto hanno approvato all'unanimità il cronoprogramma che porterà alla graduale definizione dell'Asc di Distretto. Un'approvazione non facile, frutto di un lungo dibattito mediato dall'assessore di Fiorenzuola Angelo Mussi, nato per tentare di chiarire i dubbi e che si è risolto con l'accettazione della proposta di Luca Quintavalla. Secondo il sindaco di Castelvetro, far confluire tutti i servizi all'Asc



FIorenzuola - La riunione del comitato ieri pomeriggio (foto Lunardini)

tra il 2015 e il 2016 (come previsto dal documento) è una sfida troppo grande, sarebbe necessario una gradualità del processo. Il piano fissa come obiettivo l'avvio dell'attività dell'Asc dal 1 gennaio 2015 col conferimento diretto della gestione delle ex Ipab (Istituto Biazzi di Castelvetro, casa protetta "Vassalli Remondini" di Castelvetro e casa protetta "Perini" di Cortemaggiore). Quintavalla ha però proposto di posticipare al 1 gennaio 2016 il conferimento dei servizi oggi in delega all'Ausl e la gestione del centro socio-riabilitativo San Bernardino e di rinviare al 1 gennaio 2017 il conferimento della gestione dei servizi in carico ai singoli comuni (casa an-

ziani di Vernasca, servizio di assistenza domiciliare di Vernasca e centro diurno per anziani di Lugagnano).

Tutti concordano con la proposta di Quintavalla ma, come sollevato dal vicesindaco di Cadeo Marica Toma, «va bene posticipare il conferimento delle deleghe Ausl al 2016 solo se l'Ausl ci garantisce che continuerà a prendersi in carico la gestione dei servizi per minori e disabili anche per l'anno prossimo». L'Ausl, infatti, ha previsto dal 1 gennaio 2015 il ritiro delle deleghe dei Comuni questi servizi. Il direttore Ausl del Distretto di Levante, Rossana Ferrante, ha dichiarato: «Mi riservo un po' di tempo per confrontarmi

con i tecnici e l'Azienda per capire cosa comporterebbe nella pratica l'avallare la proposta del Comitato». Elisa Bolzoni, assessore di Vigolzone: «Abbiamo fatto tre incontri tecnici e avevamo messo in chiaro le nostre perplessità sulle tempistiche proposte. Nessuno è contento di subire questo cambiamento ma dobbiamo capire se ci sono opportunità da cogliere». Dubbi anche da parte di Fabio Callori, sindaco di Caorso, che è stato sul punto di non approvare il documento perché «c'è molta confusione e non si conoscono le ricadute di questo progetto», senza contare che «il 2014 sembra l'anno in cui si debba risolvere tutto, dall'Unione al riordino del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari». Dopo una lunga telefonata da parte della dottoressa Ferrante con i vertici dell'Ausl, l'azienda ha assicurato di accompagnare i Comuni nella gestione in delega dei servizi a minori e disabili qualora fosse posticipato il cronoprogramma di definizione dell'Asc. Approvato all'unanimità il documento, dunque, i prossimi passi sono: l'approvazione dello statuto dell'Asc entro settembre 2014 e di una convenzione che definisca i rapporti tra Comuni e Asc entro dicembre 2014.

Valentina Paderni

A FIORENZUOLA SI RICORDA IL CARDINALE

Monsignor Tonini (a destra) nel 1996 con don Scotti che domenica dirigerà il coro

Domenica in Collegiata concerto per Tonini

FIorenzuola - Avrebbe compiuto il secolo di vita quest'anno il cardinal Ersilio Tonini, il cui lascito e ricordo sono eterni tra i fedeli della Chiesa piacentina e della comunità parrocchiale di Fiorenzuola a cui era molto legato. In memoria di "don" Tonini il Coro Vallongina diretto da don Roberto Scotti si esibirà in un concerto domenica sera, 30 marzo, alle 21 nella Collegiata di Fiorenzuola. Per il concerto dedicato al cardinale originario di Centovera, nel centenario della nascita, verrà eseguita la messa di Requiem e l'Ave Verum di Mozart e l'Alleluia di Haendel.

La Collegiata era una chiesa particolarmente cara al cardinale, dove celebrava spesso le messe. «Nella nostra Parrocchia - spiega il parroco di Fiorenzuola monsignor Gianni Vincini - scelse di celebrare anche i funerali della sua mamma. Qui don Tonini disse la sua prima messa, dopo l'ordinazione sacerdotale nel 1937, quando aveva 24 anni». Tonini fu legatissimo a due nostri sacerdoti, amici e fratelli: monsignor Luigi Bergamaschi, un prete davvero innamorato di Fiorenzuola di cui fu parroco per anni, e don Gianni Cobianchi, con la sua vocazione apostolica e missionaria, che verranno commemorati durante il concerto. «Il giovane don Tonini - racconta monsignor Vincini - era più anziano di Luigi Bergamaschi e di Gianni Cobianchi di appena una dozzina d'anni. Li accolse entrambi in seminario vescovile, nella sua qualità di vicerettore. Dette la sua impronta ai due giovani seminaristi che sarebbero diventati sacerdoti esemplari, vocati alla santità».

Anche don Vincini fu accolto in seminario da Tonini, che sarebbe stato poi fatto vescovo nel 1969. Vincini - che l'anno scorso ha festeggiato il mezzo secolo di sacerdozio - entrò in seminario a 20 anni, dopo il diploma di ragioneria. «Tonini

provvide anche a trovare una benefattrice che mi aiutò a sostenere le spese della retta. E' sempre molto rimasto legato a Fiorenzuola. Rispondeva sempre ai nostri inviti, per celebrare messa, tenere meditazioni spirituali».

La città di Fiorenzuola nell'ottobre del 2012 lo ha insignito del prestigioso premio San Fiorenzo. Il parroco don Vincini insieme al sindaco Giovanni Compiani si erano recati personalmente a Ravenna, per consegnare la statuetta realizzata dallo scultore Ugo Borlenghi nelle mani del cardinal Tonini, ancora lucido nei ragionamenti, ma troppo anziano per muoversi da quella che aveva scelto essere la sua casa: quando venne fatto vescovo di Ravenna nel 1975, infatti, il sacerdote che veniva dalle campagne piacentine di San Giorgio, scelse di abitare non nella sede episcopale ufficiale, ma nella casa di assistenza per bimbi cerebrolesi Santa Teresa, dove è rimasto sino alla morte, avvenuta il 28 luglio dell'anno scorso.

La messa in sua memoria sarà diretta da don Roberto Scotti, altro prete amico, che oltre 40 anni fa fondava la Corale di Fiorenzuola e che nel '99 ha dato vita anche al Coro Vallongina, con sede a Cortina di Alseno. Oltre ai coristi si esibiranno anche i musicisti dell'Orchestra Vallongina e i solisti scelti da don Roberto: Maria Giovanna Pattera (soprano), Domenica Cifariello (contralto), Fabio Bonelli (basso), e don Giuseppe Frittoli, tenore (ha vissuto per il canto lirico fino alla vocazione sacerdotale a 42 anni e oggi è parroco nel Mantovano). La Messa di Requiem per don Tonini è resa possibile dagli sponsor: Rossetti Market, Fondazione di Piacenza e Vigevano, Gas Sales e Saib, e patrocinata da diocesi di Piacenza Bobbio, parrocchia e comune di Fiorenzuola.

Donata Meneghelli

"A Gonfie Vele" verso la pace

Domani all'Itis si presenta la 5ª Settimana della Mondialità

FIorenzuola

Clip anti-razzista Via al laboratorio

FIorenzuola - (d. m.) Oggi al centro giovanile Arcobus di Fiorenzuola si lancia una originale iniziativa che vedrà i giovani lanciare un messaggio forte contro il razzismo. Gli educatori del centro, che si trova in via Liberazione 2, danno appuntamento a tutti i giovani delle superiori che vogliono partecipare alla creazione di un video musicale per dire no alle discriminazioni. Il lancio del laboratorio avverrà alle ore 17.30, in occasione della edizione 2014 della settimana contro il razzismo e con la partecipazione dall'assessore alle politiche sociali Angelo Mussi e dell'assessore all'istruzione Sara Lusignani. Il laboratorio andrà avanti nelle settimane successive guidato dal rapper Febbo e con la possibile partecipazione anche di ballerini che potranno animare il video. L'idea è di usare il clip per sensibilizzare i ragazzi e le ragazze, coetanei degli autori del video, alla cultura dell'inclusione e dell'accoglienza. «Il tema del razzismo molti dei ragazzi del centro lo vivono sulla loro pelle - spiegano gli educatori della cooperativa L'Arco - . Abbiamo in media, tutti i giorni, una trentina di giovani di diverse nazionalità d'origine, che passano i pomeriggi impegnati in attività qui al centro. La musica si è rivelata una modalità ideale per far emergere emozioni, vissuti, problemi. E lo facciamo però con un'energia e una voglia di cambiare le cose che davvero può essere convogliata positivamente. Con questo laboratorio potranno sperimentarsi come rapper e videomaker. E' un'occasione da non perdere. Un'idea che è emersa e' quella di coinvolger nel video anche persone adulte e non di Fiorenzuola».

Si chiude ufficialmente il progetto Mondialità 2013 e si apre la nuova esperienza dell'estate 2014. Tutta la popolazione è invitata a partecipare all'evento in programma sabato alle 16 nell'aula magna dell'Itis, in via IV Novembre a Piacenza, per ascoltare direttamente dai ragazzi protagonisti quella che è un'avventura di respiro mondiale nata ormai cinque anni fa. L'associazione "A Gonfie Vele", guidata da Giuliana Rapacioli, il Pontificio Istituto Missioni Estere (Pime), le parrocchie di Pontenure e Roveleto, sono pronte per presentare al pubblico la quinta edizione della Settimana della Mondialità. Quest'anno, condurranno sette giorni di quotidianità, attività e riflessioni - confrontandosi sul tema "Desiderio e Sogno" - sul territorio piacentino, un centinaio di adolescenti provenienti dai seguenti Paesi: Italia, Israele, Palestina, Polonia, Egitto, Romania, Bosnia e Macedonia. In questi anni, il progetto Mondialità ha dato i suoi frutti concreti, come racconta-

no le testimonianze di quei ragazzi stranieri che tornati a casa, dopo il soggiorno di fraternità nella provincia di Piacenza, hanno iniziato davvero a diffondere il messaggio di come le differenze diventino una risorsa e non più un ostacolo.



E' così che giovani israeliani, dopo aver ascoltato il profondo dolore dei coetanei palestinesi, al loro rientro in patria, li hanno invitati a casa propria, in amicizia. E' così che l'abbraccio tra una giovane palestinese e l'amico israeliano in divisa militare al check-point di ingresso a Betlemme, conosciuti durante la Settimana

della Mondialità, è stata la prova di come con il dialogo si possano gettare le armi a terra. E' così che alcuni giovani italiani hanno scelto la scorsa estate di mettersi in viaggio con pochi soldi alla ricerca di ospitalità dai loro amici residenti sull'altra sponda del Mediterraneo. E' così che un gruppo di giovani ugandesi ha fondato un'associazione nel Nord dell'Uganda con lo scopo di far incontrare i giovani delle diverse tribù in conflitto nel loro territorio, scoprendo che costruire relazioni significa abbattere le barriere della guerra. Tutto questo e molto altro, sarà raccontato sabato pomeriggio, in occasione di un appuntamento rivolto a tutti, a cui sono stati invitati a partecipare anche i rappresentanti politici della Regione Emilia Romagna, il presidente della Provincia di Piacenza Massimo Trespidi, il sindaco di Pontenure Angela Fagnoni e il sindaco di Cadeo Marco Bricconi.

v.p.

FIorenzuola

Incontro pubblico sui videogiochi «Non demonizzare»

FIorenzuola - (dm) Domani, alle ore 10.40, il polo Mattei di Fiorenzuola propone un incontro aperto alla cittadinanza sulla tematica dei videogiochi, organizzato in collaborazione con la biblioteca. Titolo dell'incontro "I videogiochi? Una cosa seria". La prospettiva non sarà quella degli apocalittici, come li chiamò Umberto Eco, indicando coloro che pregiudizialmente rifiutano tecnologia e new media. Ad introdurre l'argomento sarà il direttore della biblioteca Francesco Mazzetta, da sempre attento al mondo dei videogiochi. Interverrà dunque l'esperta di semiotica dei videogiochi Agata Meneghelli, nata a Fiorenzuola, che oggi vive e lavora a Milano nel settore comunicazione: è digital strategist presso l'agenzia

Sudler & Hennessey, dove applica la teoria del gioco a campagne promozionali e attività educative. Al Mattei presenterà il suo ultimo saggio "TimeOut. Come i videogiochi distorcono il tempo" pubblicato da Libreria universitaria.

Nell'incontro si approfondirà il modo in cui si struttura il tempo video ludico e quali effetti temporali e ritmici i videogame siano in grado di generare sul giocatore. «Studiare i videogiochi - spiega l'autrice - significa riconoscere loro lo status di oggetto culturale. Le pratiche d'uso possono essere di diversa natura: possiamo considerare di volta in volta il videogioco come oggetto di piacere (pratica di intrattenimento), oggetto di dipendenza (pratica di addiction) o strumento per imparare (pratica di apprendimento)». Tematica esplorata anche da Mazzetta nel saggio "La biblioteca in gioco. I videogames tra dimensione ludica e ruolo educativo".

DOMANI EVENTI IN COMUNE E IN TEATRO

Lugagnano, mostra dei ragazzi e Gran concerto di primavera

LUGAGNANO - Domani, sabato, a Lugagnano sono previsti due eventi di carattere culturale che coinvolgono il Comune e l'Istituto scolastico comprensivo dell'alta Valdarda. Il primo appuntamento nasce dalla collaborazione fra l'assessore alla cultura e la locale scuola media "Virgilio" nell'ambito del progetto, intitolato "Nel mondo dell'arte", per far incontrare gli studenti con testimoni autorevoli nelle diverse specializzazioni. Come il pittore della corrente "transavanguardia" Marco Bellagamba che opera nella vicina Castellarquato, la scultrice Michela Tedaldi che recentemente

LUGAGNANO - Gli studenti della scuola media con il pittore Marco Bellagamba



ha lavorato alla realizzazione del teatro dell'opera di Astana nel Kazakistan e l'esperta di arte orafa Laura Segalini, art director dell'oreficeria Manfredi. Il pri-

mo traguardo raggiunto è stato l'incontro d'arte con la pittura di Marco Bellagamba, che ha incontrato gli studenti della classe terza A a tempo prolungato (docenti Bianca Maggi e Rosanna Tedaldi). I quadri realizzati dagli studenti saranno esposti da domani nella sala conferenze di palazzo Gandolfi. La mostra sarà inaugurata alle ore 10. Il secondo appuntamento è invece previsto alle 21 nel teatro in viale della Madonna del Piano (ingresso gratuito) per l'esecuzione del "Gran concerto di primavera" da parte della Sunday Orchestra, complesso strumentale diretto dai maestri Fabrizio Francia ed Alessandra Tamborlani e formato da giovani d'età compresa fra 12 e 20 anni che frequentano o hanno frequentato il liceo musicale "Nicolini" di Piacenza.

Franco Lombardi